



grecoantico.it

Campus Live!

1. Il participio assoluto: nominativo

Si tratta di un costrutto piuttosto raro, nel quale il participio è concordato con un soggetto al nominativo, al quale non corrisponde il predicato (verbale o nominale) della reggente. In pratica si registra un brusco cambiamento di soggetto (in italiano ne risulta un costrutto di anacoluto).

Ἐκεῖνοι εἰσερχόμενοι, ἔλεγε ὁ Κριτίας...

Entrando quelli (oppure: «mentre quelli stavano entrando»), Crizia diceva...

L'esempio che segue costituisce l'unico caso di nominativo assoluto che ho finora incontrato nelle mie letture di classici:

Senofonte, *Anabasi* I, 8, 27

Καὶ ἐνταῦθα μαχόμενοι καὶ βασιλεὺς καὶ Κῦρος καὶ οἱ
ἀμφ' αὐτοὺς ὑπὲρ ἑκατέρου, ὅποσοι μὲν τῶν ἀμφὶ
βασιλέα ἀπέθανον Κτησίας λέγει.

E nel frattempo, combattendo il re e Ciro e quelli della loro scorta in difesa dell'uno e dell'altro, quanti morirono fra coloro che erano intorno al re lo dice Ctesia.

Note:

- οἱ ἀμφ(ι) αὐτούς: si noti la posizione attributiva del complemento ἀμφ' αὐτούς «quelli intorno a loro».
- τῶν ἀμφὶ βασιλέα: anche in questo caso il complemento ἀμφὶ βασιλέα «attorno al re» è in posizione attributiva: τῶν è genitivo partitivo retto da ὅποσοι («quanti fra coloro «che erano» attorno al re»).

2. Il participio assoluto: accusativo

*Di uso più frequente del precedente, è utilizzato in alcuni casi abbastanza circoscritti. Si tratta di participio **neutro singolare** che funge da proposizione subordinata implicita. Questi sono i casi nei quali è possibile riscontrare tale costrutto, per esprimere:*

- possibilità: ὄν, ἐξόν, παρόν, παρέχον, ὑπάρχον («essendo possibile»);
- necessità: χρεών, δέον («essendo necessario»);
- convenienza, opportunità: προσήκον, πρέπον («essendo opportuno»);
- circostanze: δοκοῦν («sembrando giusto»);
- il participio ὄν + aggettivo: δυνατὸν ὄν («essendo possibile»), αἰσχροδὸν ὄν («essendo vergognoso»), ῥάδιον ὄν («essendo facile»), ecc.

Esempi:

- Δοκοῦν τῷ στρατηγῷ ἐκ τοῦ πεδίου ἀποχωρεῖν, τοῖς λοχαγοῖς ἐκέλευεν τὴν φάλαγγα ἐκτρέπειν εἰς τὸν ποταμόν.

Sembrando opportuno al comandante ritirarsi dalla pianura, ordinò ai comandanti di plotone di far deviare la falange in direzione del fiume.

- Δεῖ σοι φίλῳ ὄντι με βοηθεῖν, καί μοι οὐ προσήκον.
- Ἐξόν σοι μένειν παρ' ἡμᾶς, οἵκαδε προηροῦ αὐτίκα ἀπιέναι.

Bisogna che io porti aiuto a te che sei amico, anche non essendomi conveniente.

Essendoti possibile rimanere presso di noi, hai preferito (lett: «preferivi») andartene immediatamente.

- Ἐφευγε ἐκ τῆς πατρίδος, δέον ἢ κρατεῖν τῶν πολιτῶν ἢ δέχεσθαι τὴν τυραννίδα.

È andato in esilio dalla patria, essendo necessario o dominare sui concittadini o accettare la tirannide.

3. Un esempio letterario:

La stoltezza di Creonte (Euripide, *Medea* 371-375)

Ὁ δ' ἐς τοσοῦτον μωρίας ἀφίκετο

Ma quello è giunto a un tale grado di stoltezza

ὥστ', ἐξὸν αὐτῷ τᾶμ' ἐλεῖν βουλευόμενα

che, pur essendo a lui possibile rovesciare i miei progetti

γῆς ἐκβαλόντι, τήνδ' ἐφῆκεν ἡμέραν

cacciandomi da questa terra, ha permesso che per questo giorno

μεῖναι μ', ἐν ᾗ τρεῖς τῶν ἐμῶν ἐχθρῶν νεκροὺς

io rimanessi, nel quale (giorno) tre dei miei nemici morti

θήσω, πατέρα τε καὶ κόρην πόσιν τ' ἐμόν.

io renderò, il padre e la fanciulla e il mio sposo.

Note:

- Ὁ δ(έ): si tratta di Creonte, re di Corinto, che ha promesso in sposa la propria figlia (Creusa o Glauce, a seconda delle versioni del mito: in Euripide il nome non compare) a Giasone, il quale per lei abbandona Medea con la quale aveva avuto due figli.
- ἐς τοσοῦτον: «verso una tal cosa», qui è avverbiale: «verso un tal punto di...» regge il genitivo μωρίας «follia».
- ἐξὸν: participio assoluto all'accusativo: «essendo a lui possibile», qui con valore concessivo.
- τᾶμ': crasi per τὰ ἐμά. Poiché l'elisione fa cadere la vocale tonica, l'accento viene ritratto nella sillaba che precede l'elisione.
- ἐκβαλόντι: participio aoristo del verbo ἐκβάλλω (da cui dipende γῆς, genitivo di allontanamento), dativo singolare, concordato col precedente αὐτῷ «a lui».
- ἐφῆκεν: «ha concesso» indicativo aoristo del verbo ἐφίημι (verbo atematico, composto da ἐπί + ἵημι: da notare l'aspirazione della labiale davanti a vocale aspirata).
- τήνδε... ἡμέραν: accusativo di tempo continuato: «per tutta questa giornata».
- μεῖναι: infinito aoristo di μένω, «rimango». Da notare in μεῖναι l'accento di enclisi (μεῖναι) dovuto all'enclitica μ(ε) che segue.
- νεκροὺς θήσω: «renderò morti» θήσω è la prima persona singolare del futuro indicativo di τίθημι.
- πόσιν τ' ἐμόν: «e il mio sposo», τ(ε) è la congiunzione copulativa enclitica che corrisponde al latino *-que*. Da questo passaggio si evince come Medea all'inizio avesse in mente di esercitare la sua vendetta, oltre che sulla futura sposa e il padre, anche su Giasone uccidendolo direttamente. In un secondo tempo opterà per una forma più sottile di vendetta, uccidendogli i figli.

4. La terza declinazione: temi in liquida

	Tema in -λ- (nom. sigmatico)	Tema in -ρ- (nom. asigmatico)	Tema in -ρ- (nom. asigmatico)
	masch./femm.	maschile	masch./femm.
N.	ἄλ-ς	φῶρ	θήρ
G.	ἄλ-ός	φωρ-ός	θηρ-ός
D.	ἄλ-ί	φωρ-ί	θηρ-ί
A.	ἄλ-α	φῶρ-α	θῆρ-α
V.	ἄλ-ς	φῶρ	θήρ
N. A. V.	ἄλ-ε	φῶρ-ε	θῆρ-ε
G. D.	ἄλ-οῖν	φωρ-οῖν	θηρ-οῖν
N.	ἄλ-ες	φῶρ-ες	θῆρ-ες
G.	ἄλ-ῶν	φωρ-ῶν	θηρ-ῶν
D.	ἄλ-σί(ν)	φωρ-σί(ν)	θηρ-σί(ν)
A.	ἄλ-ας	φῶρ-ας	θῆρ-ας
V.	ἄλ-ες	φῶρ-ες	θῆρ-ες

Nota:

- ὁ ἄλς, ἄλός al maschile significa «sale», mentre al femminile ἡ ἄλς, ἄλός significa «mare». Al plurale il sostantivo esiste solo al maschile nel significato che ha il latino *sales*: «scherzi, facezie, motti di spirito».

5. Temi in liquida con triplice alternanza apofonica

	maschile	femminile	femminile	femminile	maschile
N.	πατήρ	μήτηρ	θυγάτηρ	γαστήρ	άνήρ
G.	πατρ-ός	μητρ-ός	θυγατρ-ός	γαστρ-ός	άνδρ-ός
D.	πατρ-ί	μητρ-ί	θυγατρ-ί	γαστρ-ί	άνδρ-ί
A.	πατέρ-α	μητέρ-α	θυγατέρ-α	γαστέρ-α	άνδρ-α
V.	πάτερ	μῆτερ	θύγατερ	γάστερ	άνερ
N. A. V.	πατέρ-ε	μητέρ-ε	θυγατέρ-ε	γαστέρ-ε	άνδρ-ε
G. D.	πατέρ-οιν	μητέρ-οιν	θυγατέρ-οιν	γαστέρ-οιν	άνδρ-οῖν
N.	πατέρ-ες	μητέρ-ες	θυγατέρ-ες	γαστέρ-ες	άνδρ-ες
G.	πατέρ-ων	μητέρ-ων	θυγατέρ-ων	γαστέρ-ων	άνδρ-ῶν
D.	πατράσι(ν)	μητράσι(ν)	θυγατράσι(ν)	γαστράσι(ν)	άνδράσι(ν)
A.	πατέρ-ας	μητέρ-ας	θυγατέρ-ας	γαστέρ-ας	άνδρ-ας
V.	πατέρ-ες	μητέρ-ες	θυγατέρ-ες	γαστέρ-ες	άνδρ-ες

6. Frasi sui temi in liquida

- Τὴν πατρίδα φιλῶμεν ὥσπερ οἱ υἱοὶ καὶ αἱ θυγατέρες τοὺς πατέρας καὶ τὰς μητέρας.
- Ἐν Αἰσώπου μύθῳ γαστήρ καὶ πόδες ἥριζον.
- Ἡ σελήνη πλήθουσα τῆς τῶν ἄλλων ἀστέρων λαμπρότητος παραγίγνεται.
- Νοσοῦντος τοῦ πατρός, ἰατρὸν αἱ θυγατέρες ἐκάλουν.
- Τῶν Λακεδαιμονίων οἱ μὲν ἄνδρες ἀγαθοὶ ἦσαν, αἱ δὲ γυναῖκες τὴν τῶν ἀνδρῶν ἀρετὴν ἐμμοῦντο.

8. Pagine di vita ateniese

Le greggi di Filippo

Ἐν τῇ ὁδῷ ἡ Μέλιττα ἄλλας κόρας ὄρᾳ. Αἱ δὲ κόραι τὴν Μέλιτταν ὀρῶσι καὶ καλοῦσιν αὐτήν· «Χαῖρε, ὦ Μέλιττα», φασίν. Ἡ δὲ Μέλιττα, «Χαίρετε, ὦ φίλοι», φησίν, «τί ποιεῖτε;». Αἱ δὲ, «Ἐλθε δεῦρο», φασίν, «ὦ Μέλιττα, καὶ βλέπε· ὀρῶμεν γὰρ πρόβατα ἐν τῷ ἀγρῷ. Ἄρα καὶ σὺ ὀρᾷς τὰ πρόβατα;».

Ἡ δὲ Μέλιττα· «Ποῦ ἐστι τὰ πρόβατα; Ἐγὼ γὰρ οὐχ ὄρῳ αὐτά· τί δὲ ὀρᾶτε ὑμεῖς;».

Αἱ δὲ· «Βλέπε δεῦρο. Ἄρα οὐχ ὀρᾷς σὺ τὰ πρόβατα τὰ ἐν τῷ τοῦ Φιλίππου ἀγρῷ;».

Ἡ δὲ Μέλιττα· «Ἄλλ' οὐ δυνατόν ἐστιν· ὁ γὰρ Φίλιππος τὰ πρόβατα ἐν τῷ αὐλίῳ ἔχει· ἀλλὰ οὐ ῥᾷδιόν ἐστι ὀρᾶν».

Αἱ δὲ κόραι, «Διὰ τί», φασιν, «οὐ καταβαίνομεν εἰς τὸν ἀγρὸν καὶ τὰ πρόβατα ὀρῶμεν; Οὐ γὰρ μακρὰ ἐστὶν ἡ ὁδός».